

turo; può dipendere un tantino altresì dalla mancanza di quel potente prestigio, la novità, che fa parer belle tante cose, che belle non sono, il che per verità qui non è il caso. Regola generale: quando uno spettacolo ebbe sua grande ventura una volta, non tentatene la fortuna una seconda; o almeno non pigliatelo com'ancora di salute nell'infortunio: l'ancora può strascinarvi al fondo, poichè non è dato di riprodur sempre le stesse cagioni.

Or, per esempio, mancava Berta. Ella si fa venir da Milano, e come si trattasse d'una di quelle musiche facili e soavi del buon uomo Rossini, i cui deliziosi motivi basta a cantarli l'orchestra, e non perdon vaghezza nè meno tanto quanto eseguiti, le si caccia in mano la parte il lunedì, e le si dice: andrai sabato in iscena. Con eguale precipitazione si mettono insieme tutte le altre cose; onde s'immagini quale doveva riuscire quel colossale edificio, composto di tutte le più difficili e profonde e complicate armonie; le cui studiate e riposte bellezze, a ricevere vita e splendore, hanno uopo di tutto l'accordo e della più squisita esecuzione.

Se il *Profeta* ha un difetto, sono appunto